

# Superbonus, comunicazioni anti frode Maxi sanzione per chi non invia i dati

## Decreto fiscale

Il Df agita la maggioranza:  
trattativa Meloni-Giorgetti  
sulle aree terremotate  
Gli effetti dello stop a sconto  
in fattura e cessione crediti  
per aziende e contribuenti

La nuova stretta sul superbonus con le maxi sanzioni anti frode per chi non invia i dati approvata martedì sera dal Consiglio dei ministri agita la maggioranza. Il nodo è lo stop alla cessione dei crediti e allo sconto in fattura per gli interventi nelle aree terremotate. Il confronto tra Meloni e Giorgetti è andato avanti fino all'ultimo minuto. Il Mef propone di tutelare solo le prime

case entro una soglia di reddito, Fdi spinge per aumentare il contributo a tutti i lavori.

—servizi alle pagine 2 e 3

# Superbonus, trattativa Meloni-Giorgetti sui cantieri nelle aree del terremoto 2016

**Il decreto.** Tensione sullo stop alle cessioni anche per le opere di ricostruzione ma nella proposta finale del Mef non c'è un'apertura a tutto campo per il sisma. Anche Fi chiede modifiche. Tajani: «Il testo si può migliorare in Parlamento»

**Marco Mobili  
Gianni Trovati**

ROMA

L'agitazione prodotta nella maggioranza dalla nuova tagliola sui crediti d'imposta piombata a sorpresa in consiglio dei ministri martedì sera è stata resa plasticamente dal pressing subito ieri dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, arrivato alla Camera per il question time. Più di un

parlamentare si è avvicinato al titolare dei conti per sottoporgli richieste di correttivi su questa o quella fattispecie, ma a tutti Giorgetti avrebbe ripetuto che i margini per modifiche sono strettissimi. Il tutto mentre dai partiti della maggioranza piovevano dichiarazioni con richieste di correttivi. «Era necessario intervenire perché c'era un rischio serio per le casse dello Stato - ha riconosciuto da Fi il vicepremier e ministro degli Esteri

Antonio Tajani -, ma il testo può essere migliorato in Parlamento. Io ho un paio di idee». A un correttivo preventivo ha provato a puntare invece la Lega, che ieri pomeriggio con la segretaria delle Marche Giorgia Latini



Peso: 1-9%, 2-65%, 3-9%

e il responsabile enti locali del Centro Italia Riccardo Marchetti ha fatto sapere di essere «al lavoro con Giorgetti per regolamentare il caso del cratersisma Centroitalia dove la misura è fondamentale per il completamento della ricostruzione».

Com'era facile prevedere, proprio lo stop a cessioni del credito e sconti in fattura per le zone colpite dal terremoto del 2016, escluse dalla tagliola fatta scattare nel febbraio 2023, è il filone politicamente più delicato all'interno di un blocco a tutto campo che coinvolge anche le Onlus e le Rsa. La notizia è arrivata del tutto inattesa anche negli uffici che si occupano della ricostruzione, e che temono il blocco delle opere attese da anni.

Il negoziato interno alla maggioranza, in cui peraltro Fratelli d'Italia esprime dal gennaio 2023 il commissario per la ricostruzione del Centro Italia, è andato avanti fino all'ultimo. Sul tavolo due ipotesi: la prima, avanzata dal ministero dell'Economia, offriva la riapertura di sconti e cessioni per le sole abitazioni principali di cittadini entro una soglia di reddito predeterminata, sul modello di quanto deciso l'anno scorso per le villette. Il partito della premier ha spinto invece per un patto su una modifica da introdurre in Parlamento per aumentare i fondi del contributo parametrico, e compensare per quella via l'aiuto che viene meno dal Superbonus. Conti 2023 alla mano, in termini annuali si tratta di circa 250-300 milioni, cioè il 20% di un aiuto complessivo liquidato per 1,3 miliardi. Direttamente alla premier Giorgia Meloni si è rivolta la

Regione Lazio guidata da Francesco Rocca, portato proprio dalla leader Fdi sulla tola di comando: «Chiediamo un passo indietro al Consiglio dei ministri. Pochi giorni fa abbiamo celebrato l'avvio del "Supercantiere" di Amatrice - si è appellato Rocca insieme all'assessore alla Ricostruzione Manuela Rinaldi - La cessazione del contributo arriva inaspettata e nella fase di ripartenza volta a restituire vita alle zone distrutte dal sisma». Ma nella proposta finale del Mef un'apertura ad aiuti generalizzati non c'è.

La decisione di tirare il freno alla cessione dei crediti anche nelle aree terremotate misura del resto il livello di allarme sui conti pubblici che ha portato Giorgetti al nuovo intervento. A due settimane dal Def che dovrà ridefinire numeri e prospettive dei saldi di finanza pubblica non si è ancora fermato il contatore del deficit 2023, che dovrebbe superare di qualche decimale anche il 7,2% del Pil (quasi 60 miliardi in più rispetto ai calcoli del Def di aprile, 39 in più invece nel confronto con la NaDef di fine settembre) mentre anche intorno al disavanzo 2024 si moltiplicano le incognite.

Ma quando si parla di Superbonus il deficit è solo la prima stazione della via crucis che porta al Golgota del debito pubblico. Già nel maggio 2023 le stime del Tesoro prevedevano sul punto una ricaduta nell'ordine dei 24 miliardi medi all'anno per il 2024-2026, ma da allora molta acqua è passata sotto i ponti del 110% gonfiando a ulteriore dismisura il conto finale. E in un contesto del genere, anche con un obiettivo di crescita reale intorno

all'1% che non si allontanerebbe troppo dall'1,2% indicato dalla NaDef, è molto complicato indicare una risalita del rapporto fra debito e Pil, dopo un triennio di discesa rapida accelerata anche dall'inflazione ora tramontata; a meno, ovviamente, di non introdurre sufficienti (e quindi pesanti) tagli di spesa o aumenti di entrata in una manovra correttiva già ipotizzata in più di una riunione di maggioranza per le settimane immediatamente successive alle Europee dell'8 e 9 giugno.

Con premesse di questo tipo, disegnare un programma che per l'anno prossimo contempli anche i 15 miliardi di circa indispensabili per confermare l'Irpef a tre aliquote e il taglio al cuneo fiscale diventa un'impresa titanica. Al punto che sui tavoli del Mef è arrivata anche l'idea di limitarsi al quadro tendenziale, a politiche invariate, in attesa di un assetto più stabile dei conti, della chiusura dell'iter formale di definizione delle regole fiscali Ue e delle nuove indicazioni Eurostat sulla classificazione dei crediti, in particolare per il 2024. Ma il Def solo tendenziale è prassi dei Governi in uscita (come l'Esecutivo Gentiloni nella primavera del 2017), per cui l'ipotesi è estrema e ora relegata al ruolo di piano B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

700

**UN CONTRIBUTO PER I PELLEGRINI IN ARRIVO PER IL GIUBILEO 2025**

I turisti e i pellegrini in arrivo in Italia per celebrare il Giubileo e in possesso di un permesso di soggiorno

per motivi religiosi dovranno versare un contributo non inferiore ai 700 euro per l'iscrizione obbligatoria al Servizio Sanitario Nazionale



Peso:1-9%,2-65%,3-9%

## Le novità del decreto

# 1

### NUOVE SANZIONI

## Maxi multa o perdita del bonus per le omesse comunicazioni

Il governo vuole vederci chiaro e monitorare puntualmente la spesa relativa alla realizzazione degli interventi finanziati con i bonus edilizi. E punta a una comunicazione dettagliata dei dati da inviare all'Enea a fine chiusura lavori. Per evitare mancati invii o comunicazioni parziali il decreto introduce un nuovo quadro sanzionatorio che prevede: la multa di 10mila euro per gli interventi già avviati prima della nuova stretta del decreto; la decadenza dall'agevolazione fiscale per chi omette la comunicazione dei dati degli interventi per i quali la comunicazione di inizio lavori o l'istanza per ottenere il titolo abilitativo per la demolizione e la ricostruzione degli edifici è presentata dalla data di entrata in vigore del nuovo decreto legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 2

### LA SANATORIA

## Per le opzioni su spese 2023 niente tempi supplementari

Non ci saranno tempi supplementari per le opzioni di cessione e sconto in fattura relative a spese effettuate nel 2023. La scadenza ordinaria per queste comunicazioni alle Entrate - va ricordato - è quella del prossimo 4 aprile. Finora era, però, prevista la possibilità di utilizzare la remissione in bonis, pagando una sanzione, fino al prossimo 15 ottobre. Si tratta di un tempo supplementare, a disposizione di chi entro il 4 aprile ha già chiuso un accordo di cessione ma non ha ancora comunicato l'opzione alle Entrate. Questa possibilità viene cancellata dall'esecutivo. Il motivo è che, per la tenuta dei conti pubblici, è necessario conoscere già a inizio aprile l'esatto ammontare dei crediti da compensare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL PRESSING

## Il presidente della Regione Lazio Rocca: «Chiediamo un passo indietro al Consiglio dei ministri»

# 3

### IL BLOCCO

## Saltano tutte le ipotesi residue di cessione e sconto in fattura

Eliminazione delle residue fattispecie per le quali risulta ancora vigente l'esercizio delle opzioni di cessione e sconto in fattura. Il decreto legge punta a questo obiettivo. Per assestare la nuova stretta, l'esecutivo riprende tra le mani l'elenco delle eccezioni previste dal decreto 11/2023, con il quale è stato previsto il primo divieto di cessione del credito. In alcune situazioni quel divieto poteva essere aggirato, a partire dalle cessioni dei superbonus di enti del Terzo settore, cooperative di abitazione a proprietà indivisa e Iacp. Inoltre, il divieto non operava per il superbonus legato alla ricostruzione nelle aree colpite da terremoto, per le quali dal 1° aprile 2009 sia stato dichiarato lo stato d'emergenza. Queste eccezioni vengono cancellate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 4

### ADEMPIMENTI

## Più tempo per gli aiuti di Stato. Multe sulle trasmissioni dei Pos

Con una doppia norma inserita nel capitolo sulle disposizioni urgenti in materia fiscale trovano posto anche due misure legate al corretto adempimento di alcuni obblighi. Per una corretta alimentazione degli archivi sugli aiuti di Stato di cui hanno beneficiato i contribuenti nel corso dell'emergenza Covid, il decreto concede più tempo per la registrazione dei benefici utilizzando spostando i termini del 31 marzo e del 30 settembre 2024 al prossimo 30 novembre. L'altra misura riguarda l'omesso, tardivo o errato invio dei dati sui pagamenti elettronici: gli operatori finanziari scatterà una sanzione da amministrativa da euro 2.000 a 21.000 euro per ogni violazione commessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 5

### AGENZIE FISCALI

## Arrivano 64 milioni di euro per il trattamento accessorio

Un finanziamento da 64 milioni complessivi per il personale delle Entrate e delle Dogane. Dopo le proteste dei mesi scorsi e le promesse del viceministro Leo alle organizzazioni sindacali di fine febbraio, arriva la soluzione sul salario accessorio rimasto bloccato negli ultimi anni dalla stretta sui premi di produttività dei dipendenti degli uffici fiscali e doganali. Con il decreto legge approvato martedì sera dal Consiglio dei ministri vengono stanziati 48 milioni per il trattamento economico accessorio delle Entrate e 16 milioni per quello delle Dogane. Lo stanziamento viene motivato con la spinta agli obiettivi del Pnrr e in particolare al potenziamento dell'adempimento spontaneo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 6

### CALAMITÀ NATURALI

## Stanziati 66 milioni per i territori colpiti dall'alluvione in Toscana

Stanziati 66 milioni per i territori della Toscana colpiti dall'alluvione di novembre scorso e per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza. Il decreto legge prevede anche la possibilità per i comuni capoluogo di città metropolitana della Regione siciliana che hanno raggiunto l'equilibrio di bilancio, di assumere a tempo indeterminato dal primo aprile 100 unità di personale non dirigenziale del corpo della polizia locale. L'obiettivo è «fronteggiare le emergenze di sicurezza urbana e di controllo del territorio, comprese quelle derivanti dagli eccezionali eventi meteorologici che nel mese di luglio 2023 hanno colpito il territorio della Regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### DEF NELLA NEBBIA

## Incognita sul deficit di 2023 e 2024 e sul rischio risalita del rapporto debito/Pil nei conti di quest'anno



Peso:1-9%,2-65%,3-9%



**Bonus edilizi.** Al ministero dell'Economia si è lavorato tutto ieri alle limature della bozza del decreto sul Superbonus



Peso:1-9%,2-65%,3-9%